

» nozze con l'Ambasciadore nostro dicendo  
 » che di questi due così gran Principi in  
 » Italia non si potevano se non aspettar  
 » frutti segnalati per il bene della Cristia-  
 » nità . . . . .

» Alli 8 luglio 1579 gionse in Venetia il  
 » sig. d. Gio. de' Medici fratello naturale del  
 » sig. duca di Fiorenza putto d'anni 15 in  
 » circa, il quale fu incontrato a S. Spirito  
 » et a S. Maria di Gratia da diverse mano  
 » de Senatori de Pregadi, la prima a S.  
 » Spirito fu di 20 delli Officii sotto Pregadi,  
 » et a S. Maria di Gratia fu di 30 di Pre-  
 » gadi. Il Venerdì che fu alli 10 andò in  
 » Collegio, et il sermo venne ad incontrarlo  
 » sino a piedi delli scalini, parlò gentilissi-  
 » mamente e con somma sodisfattione di tutti,  
 » et appresentò lettere del Duca e Duchessa  
 » molto affettuose che contenevano il rin-  
 » grazimento delli honori fatti all'uno et  
 » all'altro. Il Sabato in Consiglio di X si  
 » deliberò che venendo il suddetto Giovine  
 » a Consiglio, come venne, potesse per quella  
 » volta solamente ballottare, e così venne e  
 » ballottò. A questo signore furono fatte in-  
 » finite cortesie, feste, regate, spese a tutta  
 » la sua casa per tanti giorni. Li fu donato  
 » al suo precettore ducati 500 in una cade-  
 » na, a due suoi buffoni 25 ducati, e vesti-  
 » ti; e parti li 21 detto . . . . .

» Si mandarono gli Ambasciadori nostri a  
 » Fiorenza commettendoli che per convenien-  
 » ti rispetti non passassero per Ferrara. Si  
 » mandò in dono alla Granduchessa di To-  
 » scana un pettorale con 18 diamanti grandi  
 » e molti altri piccoli con un pendente di  
 » bellissima vista, il quale valeva ducati 7500  
 » e fu trattato il mercato per il clarissimo  
 » ms. Marcantonio Barbaro procurator . . . . .

» Li Ambasciadori g. Zuanne Michiel ca-  
 » valier, et Antonio Tiepolo cavalier andati  
 » a Fiorenza furono honoratissimamente in-  
 » contrati sino a Firenzuola dal signor don  
 » Giovanni, e dal sig. Vettor Capello facendo  
 » sapere a nome del Gran Duca, che poichè  
 » le loro Signorie erano arrivate nel Stato  
 » del Gran Duca che lui faceva sapere che  
 » ghe renontiaua tutta l'autorità, e che loro  
 » commandassero come Signori assoluti. A  
 » Scarperia furono di novo incontrati da in-  
 » finiti gentilhuomini Fiorentini. Due miglia  
 » poi fuori della Città dal sig. don Piero  
 » de' Medici, signor Bortolomio Capello, et

» il Reverendissimo Patriarca di Aquileja, e  
 » numero infinito di gente per le strade, log-  
 » gie, balconi, e finestre. Li ambasciadori  
 » erano con 500 cavalli, 70 gentilhuomini ve-  
 » neti, infiniti dello stato et andorono ad al-  
 » loggiar nel Palazzo dei Pitti dove la sera  
 » andava (*andando*) di notte per il corridor,  
 » vennero privatamente la Gran Duchessa, il  
 » sig. Vettor Capello, et il Granduca a ri-  
 » trovar molto domesticamente li ambasciadori  
 » e con loro stettero circa un' hora con dol-  
 » cissimi ragionamenti, essendo prima il Du-  
 » ca et Duchessa stati a vedere l'entrata di  
 » detti Ambasciadori in una casa privata. Il  
 » giorno seguente che fu il primo d'ottobre  
 » li Ambasciadori riposorono, e la sera an-  
 » dorono ancor loro dal signor Duca priva-  
 » tamente per il corridor, et cenorono seco  
 » privatamente col Patriarca, signori Capelli,  
 » e donne, e la signora Chiara Querini. Il  
 » giorno seguente andorono all'udienza ac-  
 » compagnati dalli sopraddetti. Il Duca l'in-  
 » contrò sino alli piedi della scala, et asceti  
 » in paleo vi erano tre sole sedie il Duca  
 » in mezzo e li Ambasciadori dalli lati. Il  
 » giorno seguente andorono dalla Grandu-  
 » chessa con la medema pompa et fatto l'osfi-  
 » tio lei Granduchessa rispose eloquentissima-  
 » mente. Andorono poi a diversi solazzi. Li fu  
 » donato il collaro et essa rispose, che tan-  
 » to volentieri havrebbe accettato un fiore, e  
 » che questo sarebbe sempre un testimonio del-  
 » la sua servitù. Il Gran Duca fece dimandare  
 » in gratia, che al tempo del sposalitio pri-  
 » ma che lui li porgesse l'anello le fosse  
 » posto in testa una corona ducale per uno  
 » de loro ambasciadori, li quali scrissero de  
 » qui non havendo questa commissione, e  
 » disputato in senato questo punto fu preso  
 » largamente, cioè 429 della parte, 9 di non,  
 » nonsincere: Che uno delli ambasciadori lo  
 » dovessero fare, ma facendolo dovessero di-  
 » re con voce alta *in segno di essere vera e*  
 » *particular figliola della Signoria di Vene-*  
 » *tia* . . . . .

» Adì 12 ottobre si fece il Sposalitio della  
 » Gran duchessa, e passò in questo modo.  
 » Ridotti nel Palco grande della Sala il Gran  
 » duca con il Nuntio apostolico, gli Amba-  
 » sciadori di Ferrara, e di Lucca con li 48  
 » del Consiglio, e tutti li Magistrati della  
 » città, venne la Granduchessa in mezzo delli  
 » Ambasciadori Veneti, e sentò di sopra il